

SEGNALAZIONE DI "TERRA E ACQUA"

Tre Archi, rezza di turisti e una passerella volante per la "Linea rosa"



Il precario ormeggio della Linea Rosa per San Giuliano

Una passerella larga trenta centimetri, sospesa sull'acqua e appoggiata alla fondamenta. Senza nemmeno un cordino per aggrapparsi con le mani. È l'approdo della linea rosa di Alilaguna, tratta attiva da diversi mesi che collega il terminal di San Giuliano ai Tre Archi. Un approdo tutt'altro che definitivo e sicuro, quello in rio di Cannaregio. A segnalarlo, solo alcuni pali in legno verniciati di rosa e un cartello con la scritta "meeting point linea rosa". La passerella poi viene utilizzata dal personale di Alilaguna per far sbarcare i passeggeri, prevalentemente turisti. Lo testimoniano le lunghe code registrate nei giorni scorsi, il tutto a soli pochi metri dalle finestre e dai portoni d'ingresso dei residenti.

Diverse le segnalazioni di pericolosità, dal momento

che la passerella resta appoggiata per le operazioni dello sbarco all'imbarcazione, spesso in balia delle onde. Ma anche del moto ondoso provocato proprio in quel tratto dai barconi, come testimonia chi nei giorni scorsi ha percorso rio di Cannaregio a remi ed ha imbarcato acqua a causa delle onde. «Con la sicurezza non si può transigere», segnala il consigliere Marco Gasparinetti (Terra e Acqua), «a maggior ragione in un punto come quello caratterizzato da moto ondoso e forti correnti». Alilaguna ha spiegato che l'approdo della linea rosa, in servizio già da diversi mesi, è al momento provvisorio e che sarà sostituito il prima possibile da un piccolo molo che garantirà le operazioni di imbarco e sbarco in sicurezza. —

E.P.